(continuazione dal N. 6)

# La vita nella Pordenone settecentesca

## secondo la Cronaca inedita di G. B. Pomo

*Trascrizione e note di Andrea Benedetti*

*1735 - 13 agosto.* In quest'hoggi li Reverendi Padri Domenicani di questa Città posero sopra il loro nuovo Campanile una nuova Campana di peso di lire (41) mille e cento, et un altra ancora più piciola che pesa lire settecento, oltre un altra più piciola ancora e un campanello che prima havevano sopra certo campaniletto fatto provisionalmente suonando sempre per lo inanzi con queste due ultime.

*1735 - 29 settembre.* Capitato nuovamente ieri di sera Monsignor Erizzo Vescovo di Concordia e arivato nel Convento de Padri Domenicani, in hoggi doppo il pranso nella Chiesa de sudetti fece la Cresima universale concorendovi quantità di fanciuli e fanciule delle Ville circonvicine la maggior parte.

*1735 - 2 ottobre.* Ritrovandosi ancora in questa Città il sopranominato Monsignor Erizzo et essendo in quest'hoggi la prima Domenica del mese sudetto e conseguentemente la solenità della B. V. del Rosario e facendosi la solita fonzione in Chiesa de Padri Domenicani il doppo pranso il detto Monsignore asistì al Vespero in musica, ascoltò il Panegirico e fece la Procesione parato con mitria e pastorale, quale fu assai lunga andando con essa sino alla Publica Loggia e poi andando su per tutto Pordenone e tutto il borgo sino alla Chiesa Parochiale di San Giorgio e ritornando addietro ritornarono nella Chiesa sudetta del Rosario e terminò la fonzione quasi a notte oscura. Il giorno dietro partì il sudetto Monsignore verso le Ville preso la montagna.

*1735 - 10 ottobre.* Per motivo da poco, e di niun conto tirati di parole questa sera Giacomo Cisma e Bernardin Springolo detto co-

(41) Lira o libbra (dal latino libra = bilancia e peso di 12 once) corrisponde a circa un terzo del chilogramma.

munemente Bidin ambidue di questa Città, che fanno l'arte di scarparo e doppo molti improperij detisi un l'altro venero poi a fatti, onde preso in mano dal detto Bidin un coltello della sua arte che era quello da far tachi e andandogli adosso al suo aversario Cisma glie lo ficò nella pancia, che tosto cascò in terra per morto, onde fu portato a casa e il giorno dietro fu munito de Sacramenti essendo in pericolo della vita, havendo una ferita assai larga e penetrante, ma con l'uso de rimedij andò a poco a poco migliorando e guarì in fine perfetamente. Ma il sudetto agresore Springolo la notte stessa fuggì di questa Città (essendo poi statto bandito) e andò a rimetersi soldato, che doppo haver servito qualche tempo ritrovandosi alla Fortezza di Legnago, e volendo di notte tempo disertare nel calarsi dalle mura precipitò al basso e si ruppe una gamba, che ritrovato la matina e portato al ospitale di là a pochi giorni morì.

*1735 - 25 ottobre.* In hoggi circa le hore diecinove per la strada maestra non più distante d'un miglio da questa Città di Pordenone passò tutto intiero il Regimento Perlijngher (42) di Dragoni a Cavallo soldatti Tedeschi di Sua Maestà Cesarea Carlo Sesto Imperadore, speditì in Italia in agiuto de suoi, il qual pasaggio seguì nella maniera seguente. Precedevano a tutti prima cento Granatieri tutti di gente scelta e ben vestiti che facevano una bella comparsa, dietro a quali veniva lo stesso General Perlijngher seguitando poi tutti gli altri di compagnia in compagnia a due, a due havendo ogni compagnia li loro Officiali alla testa, terminate le quali vi erano alla coda altri cento Granatieri simili a quelli che erano alla testa, qual pasaggio durò più d'un ora d'orologio, dietro a questo Regimento seguiva buon numero di carozini, carette e sterzetti quasi tutti con donne Tedesche e fanciulli, tutti e tutte Mogli e Figli d'Officiali essendovi ancora quaranta e più caretoni di bagaglio compresi quelli de' vivandieri, tutti scortati con soldati due per caretone che destinati erano per la custodia. Un'hora e mezza doppo pasato il detto Regimento, passò ancora un altro squadrone di settecento soldati Tedeschi Dragoni a Cavalo ma d'altro Regimento. Tutti questi soldati andavano ad accampare parte sopra quelle praterie del Camol per andar a Sacile a man manca e questi erano ventritrè compagnie, che formavano mille e cinquecento soldatti, altro corpo era accampato sopra quel prato dove si fa' la fiera de

(42) Non mi è stato possibile controllare la grafia del nome dei Reggimenti e dei generali tedeschi, ciò che ritengo non abbia molta importanza; interessante è invece seguire attraverso la cronaca come avvenissero a quel tempo gli spostamenti di truppa, il rifornimento dei viveri, l'alloggiamento, ecc.

Cavalli da Santa Croce, a San Giovani del tempio e queste erano diciasette compagnie cioè ottocento soldatti, in faza di Ca' Monte e il terzo corpo era parte alla Chiesa di San Liberal, parte in Sacile e qualche pichetto avanzato di guardia ancor più inanzi essendo questi otto Compagnie e settecento soldatti, formavano in tutti Compagnie numero quaranta otto, e soldatti in tutti tre milla, essendo allogiatto il sopradetto Generale Perlijngher in Ca' Monte con altri Officiali di rango, et una guardia di Granatieri. Fu veramente cosa degna da vedersi che in pochi momenti questi tre corpi d'armata formato haveano con li loro Padiglioni così ben ordinati che pareva formalmente una Città e tutto con buon ordine e senza una confusione imaginabile, essendo statto io testimonio di vista d'ogni cosa, e nel ritorno che feci in Pordenone a notte oscura sempre per tutta la strada s'incontrava caretoni di bagaglio con soldati di scorta.

*1735 - 1 novembre.* Nel Convento de Padri Domenicani di questa Città fu dichiarata clausura e che non posino entrarvi più femine come sino ad hora facevano, nominando e facendo in detto giorno un Priore che fu il primo che fosse di questo Convento.

*1735 - 3 novembre.* Venticinque cara con due botti piene di farina per ogni caro, e parte con carne salata capitarono in quest'hoggi in questa Città che il tutto servire dovrà per provisione delle Truppe Tedesche che a momenti s'aspetano di pasaggio che dalla Germania vengono in Lombardia, facendosi ancora qui gran preparamenti di legna, di carnami e d'altri comestibili perchè li soldatti che paseranno habino il suo intiero bisognevole con il loro dinaro contante però, ne siano astretti usare alcuna violenza.

*1735 - 4 novembre.* Anche questa matina capitò qui mandati dalla Germania diciasette cara con due botti per caro tutte piene di farine e queste erano scortate da quatordici soldatti d'Infanteria con due caporali che tutti si fermarono qui in custodia delle dette farine, venendo dietro a questi ventiquatro Fornari Tedeschi, con il Signor Federico Guet capo di questi, che subito cominciarono in questi forni a far il pane per uso delle Truppe che paserano.

*1735 - 5 novembre.* Un bataglione del Regimento Pereira Infanteria capitò questa matina in questa Città di Pordenone essendovi ancora personalmente esso Marchese Colonello che marchiava alla testa de suoi. Questi erano seicento soldatti Tedeschi circa cioè cinque compagnie con tutta la loro Officialità quali passando per la piazetta del

borgo di Sant'Antonio tutti sul'armi, con tarburo batente e bandiere spiegate andarono ad accampare sul prato in facia la Chiesa de Padri Cappuccini detta di San Gotardo, dirimpetto quella strada che si và alla Chiesiuola di San Lazaro. Piantarono li loro Padiglioni in filla di Compagnia in Compagnia affinchè ogni compagnia formava uno stradone alla testa del quale vi era altro Padiglione in faccia, per l'Officialità che questi havevano li loro strapuntini, e li soldatti dormivano sopra del strame proveduto da Comisarij di questa Città, d'intorno a questo accampamento vi erano da per tutto sentinelle per sicurezza de soldatti che non disertasero, pagavano pontualmente ciò che loro abbisognava facendo venire preso quel accampamento ogni sorta di provisione per mangiare, havendo qualch' uno di questi botegari piantata ivi una formale botega, dando ad ogn'uno il suo giusto. E perchè quasi tutti li detti soldati non sapevano parlare Italiano nemen una parola per potersi far intendere ciò che volevano, davano prima di tutto il denaro al botegaro e poi segnavano con il ditto di quella cosa che volevano e così erano intesi e s'acquietavano e si contentavano di quello gli veniva datto. Non così succedeva con gli osti che ivi erano ancora poichè quando andavano da questi a comperare il vino volevano sempre il bocale pieno fino che ne poteva stare una gocia, ne vi era ragione di persuaderli in contrario. Partì il Bataglione la matina seg.te.

*1735 - 7 novembre.* Anche questa matina circa le hore dieci nove capitò in questa Città un Bataglione d'Infanteria Alemana del Regimento Sechendorf, il quale era numeroso di setecento soldati circa, cioè cinque compagnie con tutta lo loro Officialità venendo assieme con esso Bataglione anche il Generale Vactendon. Quando arivò detto Bataglione si fermarono al Molin della siega sopra quel ponte di pietra che passa l'acqua del detto molin, ed ivi si aspetavano tutti (marchiando per istrada disordinatti) e salendo a Cavallo il solo Capitan Comandante, si metevano in ordinanza e sfoderata la spada da esso Capitan Comandante si ponevano tutti sul arma di Compagnia, in compagnia havendo alla testa, e allo coda la loro Officialità. Con quest'ordine e con tamburo batente e bandiere spiegate, suonando ancora altri stromenti di fiato chiamati traversie, marchiavano ponendosi poi tutti in fila in faccia li due Palazzi che sono nel Borgo di San Giorgio, cioè quello di Ca' Loredan, e quello di Ca' Dolfin dove erano questi destinati per il loro Quartier Generale, allogiando in quelli tutto l'Officialità, e doppo haver fatto qualche mozione d'armi, andavano tutte le compagnie al suo Quartiere destinato, cioè una Compagnia haveva

il suo Quartiere nella Casa fu Galupin preso il cimitero della Chiesa di Sant'Antonio, la seconda lo haveva nella Casa del Co: Pietro Domini, la terza in una Casetta in faccia il Palazo di Sua Eminenza Ottoboni, e le due altre nel Publico Quartiere. E tutto seguiva con buon ordine facendo oservare da soldatti un esata disiplina. Si fermerà qui il detto Bataglione sino dimani l'altro di matina facendo dimani giorno di riposo.

*1735 - 8 novembre.* Questa mattina capitò in questa Città un altro Bataglione d'Infanteria Alemana del Regimento Culembac di sei compagnie compresa una compagnia di Granatieri essendo in tutto ottocento soldatti in circa con tutta la loro Officialità, quali tenendo l'istesso ordine, andarono ad accampare nel luogo stesso che accampò il Bataglione Pereira cioè alli Cappuccini, restando due altri Bataglioni del medesimo Regimento in Villa di Cordenons, non havendo luoco qui d'accampare. Il detto Bataglione nel pasar che fece per la Piazeta del Borgo fu presente Sua Eccelenza il Signor Generale Vactendon (che era allogiato nel Palazo di Ca' Loredan, con altri Officiali di rango) essendo tutti sul arma, ed era salutato da tutta quella Officialità nel pasar che facevano con l'alabardino che tenevano in mano. La sera andò il sopranominato Generale accompagnato con due Officiali a vedere l'accampamento sul prato de' Cappuccini alla veduta del quale fu tosto montata la gran Guardia e fatogli spaliera da tutti li soldatti.

*1735 - 9 novembre.* Venuti questa matina per la strada maestra della Villa di Cordenons li due Bataglioni che ivi erano del Regimento Culembac si unirono a quelli ancor questi due che erano qui in Pordenone, e tutti di conserva con la loro Officialità marchiarono andando a far tappa a Sacile; Li sudetti quatro Bataglioni occupavano per il viaggio un miglio e più di strada essendo in tutti due milla, setecento e quaranta soldatti (havendoli io numerati nel pasare si questi come tutti gli altri) quali havevano alquanti cara di bagaglio che di tappa in tappa veniva carizato da questi nostri vilici co' suoi bovini, venendo pagati dagli Officiali non però quello haveriano meritato. Partiti che furono li sudetti Bataglioni tre hore doppo ne capitò qui un altro del Regimento Francesco Lorena di cinque compagnie, e li soldati erano circa cinquecento, quali doppo haver montata l'arma e fatti li suoi soliti movimenti come fecero gli altri, furono allogiati nel Borgo, ne Quartieri e nelle Case dette di sopra.

*1735 - 10 novembre.* Essendosi fermato qui in Pordenone il sudetto Bataglione Lorena a far in hoggi giorno di riposo e capitando verso le hore diciasette e mezza un altro Bataglione d'Infanteria Alemana del sudetto Regimento Francesco Lorena convene al medemo non sapendo quì dove allogiare di accampare come fecero sul prato di San Gotardo nel luoco stesso che furono li due sopranominati. Così nel andare che fece verso la Chiesa de Padri Cappuccini invece di pigliar la strada come fecero gli altri per il Borgo di Sant'Antonio, fecero quella pasando per tutto Pordenone marchiando in bella ordinanza, con la loro Officialità alla testa con tamburi batenti e bandiere spiegate, con una Compagnia di Granatieri avanti, havendo ancora una musica di nove strumenti da fiato cioè cinque haboè, due corni a caccia, e due fagotti quali facevano una grata armonia; e fu cosa degna d'esser veduta essendo in tutti ottocento soldati circa, cioè sei compagnie compresa quela de Granatieri, e pasando per la strada nuova andarono poi drito il stradone ad accampare.

*1735 - 11 novembre.* Li due Bataglioni Lorena sopranominatti, questa matina ritornarono in Città quello che era accampato a San Gotardo e riceputo il pane da tutti li soldatti per la provisione di tre giorni, che si dispensava si a questi come tutti gli altri, si unirono amendue, e partirono di conserva a far altra tappa in Sacile, accompagnati sempre da qualcheduno de' Comisarij, o da qualche altro Gentilhuomo del Paese, con una guida inanzi che insegnava la strada.

*1735 - 22 novembre.* Un altro Bataglione d'Infanteria Alemana del Regimento d'Oltan capitò questa matina a hore dieciotto erano sei compagnie, compresa una de Granatieri con il Conte d'Herbensteijn Capitano di questa, essendo in tutti soldatti settecento circa, quali tenendo il medemo metodo, facendo gli stessi movimenti detti di sopra, s'aquartierarono nelle Case sopranominate, e gli Officiali ne due Palazzi; ricevendo ancor questi il pane per tre giorni qui in Pordenone fatto da loro Fornaci che ad ogni aviso che havevano della venuta di qualche Bataglione lavoravano giorno e notte in uno di questi forni destinatogli da questi Nob: Sig: Comisarij. Il detto Bataglione partì la matina delli 23 a buon hora andando a Sacile.

*1735 - 8 dicembre.* Per la strada maestra distante non più d'un miglio da questa Città passò questa matina un Bataglione di soldatti Croati a piedi in numero di circa settecento, con pochissima Officialità, quali doppo haver terminata la loro campagna essendo statti di presidio nella Città di Mantova hora ritornavano alle Case loro in

Croazia. Li sudetti erano la terza parte amalatti, onde erano sopra delli cara tirati da buoi, a dieci, o dodici per caro, ed altri un po' più sani caminavano ma così stanchi e lassi e con si cattivo colorito che assomigliavano l'effigie della morte. Marchiavano disordinatamente, poichè il corpo maggiore del Bataglione era di circa duecento soldatti con cinque Insegne e tre o quatro Officiali, gli altri tutti venivano dietro a questi, chi in più distanza chi meno, a tre o quatro la volta. Erano vestiti di pano turchino ed il suo habito era calza e braga, con scarpette sotto de piedi di corda; le loro armi erano un fucile, una sciabla storta, et una pistola al fianco, mezi laceri e senza quatrini. Andarono a far tappa nella Villa di Cordenons, essendone morto uno de que' amalati il doppo pranso, il quale fu sepolto nella Parochiale di detta Villa, proseguendo gli altri il loro viaggio la matina del giorno dietro.

*1735 - 9 decembre.* Abbenchè questa matina vi fosse un tempo cattivo di vento e pioggia, contuttociò all'hora di mezzo giorno capitò in questa Città un Bataglione d'Infanteria Alemana del Regimento Naijperg di sei compagnie compresa una de Granatieri, essendo in tutti settecento huomeni, erano tutti bagnati e mezzi morti dal fredo, tuttavia non tralasciarono di montar l'arma entrando in Città e far tutto ciò che si è detto degli altri, andando poscia a Quartiere nel gli allogi suriferiti. Dimani faranno giorno di riposo, et il giorno 11 d.to doppo haver ascoltata Messa nella Chiesa di San Giorgio celebrata da un Prete loro Capelano Tedesco partirono per Sacile.

*1735 - 22 decembre.* Altro Bataglione di Fanti Alemani del Regimento Volfempijtel capitò in hoggi all'ora di mezo giorno in questa Città quali erano sei compagnie compresa una de Granatieri essendo in tutti settecente e cinquanta soldati in circa, quali havevano cinque stromenti musicali, cioè due aboè due corni a caccia e un fagotto, che nel entrare in Città, marchiando in ordinanza come gli altri suonavano con grata armonia e doppo la loro solita fonzione avanti li due Palazzi che allogiavano gli Officiali, andarono tutti nelle solite Case destinate qui nel Borgo di San Giorgio. Il detto Bataglione haveva quasi tutta l'Officialità doppia e cinque gran caretoni di bagaglio. La matina dietro che fu li 23 partì andando all'altra tappa a Sacile.

(*continua*)